

"monica pagano"

Mercoledì, 03 luglio 2019

"monica pagano"

03/07/2019 [Messaggero Veneto](#) Pagina 23

Lui è malato e lei senza lavoro debiti abbattuti per legge

1

Lui è malato e lei senza lavoro debiti abbattuti per legge

Luana de Francisco Avevano accumulato debiti per oltre 176 mila euro, ma il giudice civile di Udine cui si erano appellati glieli ha quasi interamente abbontati, riducendo a 14.400 euro la somma dovuta e spalmando la restituzione in 72 rate mensili da 200 euro l'una. Non una regalia, ovviamente, quella stabilita dal tribunale del capoluogo friulano, ma una decisione assunta in virtù della legge 3/2012, la cosiddetta "salva suicidi", introdotta per offrire una procedura di ristrutturazione ai soggetti non fallibili e garantire così loro una vita dignitosa, anche a fronte di una difficile situazione di sovraindebitamento. Sempre che a determinarla siano state cause di forza maggiore e non, per esempio, un tenore di vita superiore alle proprie possibilità reddituali o il vizio per il gioco.

La vicenda della coppia di coniugi e dei loro due figli ripercorsa nelle quattro pagine del decreto depositato nel palazzo di largo Ospedale vecchio lo scorso 18 giugno racconta tutt'altra storia. I venti contrari cominciano quando lui, un ex rappresentante delle forze dell'ordine, perde il lavoro a causa dei gravi problemi di salute che lo affliggono. I problemi della moglie arrivano di lì a poco: il ristorante che gestisce non frutta come dovrebbe e le persone cui prova a darlo in affitto non la pagano.

Il risultato è un fardello di debiti che cresce anno dopo anno.

Per la famiglia sembra non esserci via d'uscita: le scarse risorse su cui marito e moglie possono continuare a fare affidamento bastano a stento a coprire le spese di stretta necessità e lo stato debitorio in cui versano non consente certo l'accesso a prestiti e fidi. Ma è proprio a casi come il loro che il legislatore ha pensato quando, sette anni fa, ha confezionato una norma capace di prevedere nientedimeno che la cancellazione dei debiti. Originari della provincia di Como, da dove a un certo punto del loro percorso di vita decisero di trasferirsi in Friuli, i coniugi si aggrappano a quella speranza e per inseguirla chiedono assistenza legale allo studio Pagano & partners di Brescia.

«I miei assistiti non avrebbero mai e poi mai potuto pagare quei 176 mila euro - afferma l'avvocato **Monica Pagano**, che insieme al collega Matteo Marini ha seguito la pratica -.

Lui, nel 2009, quando aveva quarant'anni, si è mantenuto con lavori saltuari e oggi percepisce una pensione da cui viene già detratto il quinto. Lei, invece, nel 2014 ha dovuto cedere a un prezzo irrisorio la sua attività, che non funzionava, dopo essere stata truffata dalle persone cui aveva provato a darla in locazione. E così, oggi vivono in affitto con la sola pensione Inps di lui e con questa mantengono anche i due figli».

CRONACA DI UDINE 23

TIRIBUNALE CIVILE

Lui è malato e lei senza lavoro debiti abbattuti per legge

Il giudice ha applicato a una coppia udinese la cosiddetta norma "salva suicidi". Concesso il pagamento in sei anni di 14.400 euro dei 176 mila euro dovuti

Luana de Francisco

Avevano accumulato debiti per oltre 176 mila euro, ma il giudice civile di Udine cui si erano appellati glieli ha quasi interamente abbontati, riducendo a 14.400 euro la somma dovuta e spalmando la restituzione in 72 rate mensili da 200 euro l'una. Non una regalia, ovviamente, quella stabilita dal tribunale del capoluogo friulano, ma una decisione assunta in virtù della legge 3/2012, la cosiddetta "salva suicidi", introdotta per offrire una procedura di ristrutturazione ai soggetti non fallibili e garantire così loro una vita dignitosa, anche a fronte di una difficile situazione di sovraindebitamento.

Figlio della coppia ha emesso un decreto che consente a una coppia di udinesi di ridimensionare i loro debiti

La persona nelle quattro pagine del decreto depositato nel palazzo di largo Ospedale vecchio lo scorso 18 giugno racconta tutt'altra storia. I venti contrari cominciano quando lui, un ex rappresentante delle forze dell'ordine, perde il lavoro a causa dei gravi problemi di salute che lo affliggono. I problemi della moglie arrivano di lì a poco: il ristorante che gestisce non frutta come dovrebbe e le persone cui prova a darlo in affitto non la pagano.

Il risultato è un fardello di debiti che cresce anno dopo anno. Per la famiglia sembra non esserci via d'uscita: le scarse risorse su cui marito e moglie possono continuare a fare affidamento bastano a stento a coprire le spese di stretta necessità e lo stato debitorio in cui versano non consente certo l'accesso a prestiti e fidi.

QUESTURA

Porta rotta durante la lite con il fratello: denunciato

È finita con una serie di colpi alla porta e una denuncia per danneggiamento una lite in famiglia che nel tanto pomeriggio di lunedì ha richiesto l'intervento di una pattuglia della Squadra volante della polizia.

La segnalazione è stata presentata dalla Questura poco prima delle 18, mentre una denuncia accettata nell'appartamento di un condominio ma stava ammucchiato nei posti di parcheggio vicini.

Il fatto scoppia fra due fratelli per fatti imputati, infatti, è il transmitto in un momento di forti emozioni consumato, un litigio che, un istante dopo, ha preso a calci una porta all'interno dell'appartamento.

Il colpevole, all'arrivo del personale della Squadra volante ripresenta la caduta l'indizio di un tentativo a dirigerlo, ma viene arrestato e denunciato per danni alla proprietà.

Il fatto è accaduto in un via vai di scontri, con l'intervento della Squadra volante, che ha constatato la rottura della porta e la denuncia per danni alla proprietà.

Il fatto è accaduto in un via vai di scontri, con l'intervento della Squadra volante, che ha constatato la rottura della porta e la denuncia per danni alla proprietà.

L'UDINEZIA PRELIMINARE

Massaggi e prostituzione raffica di patteggiamenti per le sfruttatrici cinesi

Finito il caso di prostituzione e sfruttamento di lavoratrici cinesi, il giudice ha applicato la pena di 1 anno e 10 mesi e 4.500 euro di multa che l'avvocato ha accettato.

Ai fatti è collegata la sentenza di condanna a 18 mesi di reclusione e 4.500 euro di multa che l'avvocato ha accettato.

Il fatto è accaduto in un via vai di scontri, con l'intervento della Squadra volante, che ha constatato la rottura della porta e la denuncia per danni alla proprietà.

<-- Segue

Messaggero Veneto

Il giudice di Udine ha ritenuto la domanda ammissibile e fissato in 1.313 euro mensili la parte esclusa dalla liquidazione, decretando il versamento rateizzato di complessivi 14.400 euro e indicando così tra sei anni, dopo la vendita dell' auto del valore di 5.500 euro con cui si spostano, la fine di ogni loro obbligazione.

--